

Le proiezioni sulle proposte di reddito per aderire all'accordo preventivo biennale col fisco

# Dichiarare di più, paghi di meno

## Concordato più vantaggioso per forfettari over 45 mila €

DI GIULIANO MANDOLESI

**C**oncordato preventivo biennale meno caro per i forfettari che dichiarano di più.

Il reddito proposto dal fisco è più elevato, rendendo il patto in proporzione più costoso, per i contribuenti a forfait che hanno compensi/ricavi incassati nell'anno sotto i 45mila euro.

Gli incrementi medi misurati del reddito proposto rispetto al reddito "effettivo" (quello lordo per attività) per i forfettari vanno in media dal 5% al 12% a seconda del settore di attività (e come detto in decremento rispetto al fatturato del forfettario) con picco dal 18% al 25% circa riscontrato per chi esercita l'attività di case vacanze, affittacamere e B&B.

Minimi settoriali, ovvero il reddito minimo proposto dal fisco al di sotto del quale non si sottoscrive il patto, in media sulle categorie analizzate intorno ai 19 mila euro.

Queste sono le prime proiezioni elaborate da *ItaliaOggi* e le prime analisi delle proposte di reddito per aderire al concordato preventivo biennale per i contribuenti che utilizzano il regime fiscale forfettario alla luce della pubblicazione, avvenuta nella serata del 15 luglio scorso, della versione 1.3.0 del software "RedditiOnline Pf2024" che consente ai contribuenti a forfait l'autodeterminazione del reddito per sottoscrivere nel 2024 il patto col fisco.

**Proposte in incremento.** Dall'analisi di 6 diverse tipologie di forfettari, tre lavoratori autonomi e tre imprese, si riscontra il medesimo risultato ovvero che in media aderire alla proposta di concordato preventivo costa meno per i soggetti che hanno ricavi e compensi più elevati.

Sulla soglia degli 85 mila euro, quella necessaria per permanere nel regime forfettario infatti il reddito proposto è in media incrementato rispetto all'effettivo del 5-8% rispetto al ventaglio dal 9% al 13% riscontrato invece sulla soglia dei 25 mila euro di "fatturato" incassato.

Non risultano incrementi fuori media nelle categorie analizzate se non quello rilevato per l'adesione al patto da parte dei forfettari che svolgono attività di casa vacanze affittacamere ed B&B e che risultano avere un reddito proposto con incrementi rispetto all'effettivo con ventaglio dal 18% al 25%.

**I minimi settoriali.** Co-

Concordato preventivo, categorie a confronto								
COMMERCIALISTA (ateco 692011)			ARCHITETTO (ateco 711100)			AVVOCATO (ateco 691010)		
		var.			var.			var.
fatturato	€ 85.000,00		fatturato	€ 85.000,00		fatturato	€ 85.000,00	
reddito	€ 66.300,00		reddito	€ 66.300,00		reddito	€ 66.300,00	
proposta	€ 70.197,00	105,88%	proposta	€ 71.421,00	107,72%	proposta	€ 70.592,00	106,47%
fatturato	€ 65.000,00		fatturato	€ 65.000,00		fatturato	€ 65.000,00	
reddito	€ 50.700,00		reddito	€ 50.700,00		reddito	€ 50.700,00	
proposta	€ 53.983,00	106,48%	proposta	€ 55.001,00	108,48%	proposta	€ 54.315,00	107,13%
fatturato	€ 45.000,00		fatturato	€ 45.000,00		fatturato	€ 45.000,00	
reddito	€ 35.100,00		reddito	€ 35.100,00		reddito	€ 35.100,00	
proposta	€ 37.769,00	107,60%	proposta	€ 38.580,00	109,91%	proposta	€ 38.038,00	108,37%
fatturato	€ 25.000,00		fatturato	€ 25.000,00		fatturato	€ 25.000,00	
reddito	€ 19.500,00		reddito	€ 19.500,00		reddito	€ 19.500,00	
proposta	€ 21.365,00	109,56%	proposta	€ 21.960,00	112,62%	proposta	€ 21.560,00	110,56%
fatturato	€ 23.200,00		fatturato	€ 20.400,00		fatturato	€ 22.400,00	
reddito	€ 18.096,00		reddito	€ 15.912,00		reddito	€ 17.472,00	
proposta	€ 19.926,00	110,11%	proposta	€ 18.106,00	113,79%	proposta	€ 19.486,00	111,53%
IDRAULICO (ateco 432201)			CASA VACANZE, AFFITTACAMERE, B&B (ateco 552051)			ESTETISTA (ateco 960202)		
		var.			var.			var.
fatturato	€ 85.000,00		fatturato	€ 85.000,00		fatturato	€ 85.000,00	
reddito	€ 73.100,00		reddito	€ 34.000,00		reddito	€ 56.950,00	
proposta	€ 79.309,00	108,49%	proposta	€ 40.158,00	118,11%	proposta	€ 61.627,00	108,21%
fatturato	€ 65.000,00		fatturato	€ 65.000,00		fatturato	€ 65.000,00	
reddito	€ 55.900,00		reddito	€ 26.000,00		reddito	€ 43.550,00	
proposta	€ 61.148,00	109,39%	proposta	€ 31.222,00	120,08%	proposta	€ 47.415,00	108,87%
fatturato	€ 45.000,00		fatturato	€ 45.000,00		fatturato	€ 45.000,00	
reddito	€ 38.700,00		reddito	€ 18.000,00		reddito	€ 30.150,00	
proposta	€ 42.986,00	111,07%	proposta	€ 22.287,00	123,82%	proposta	€ 33.202,00	110,12%
fatturato	€ 25.000,00		fatturato	€ 39.460,00		fatturato	€ 25.000,00	
reddito	€ 21.500,00		reddito	€ 15.784,00		reddito	€ 16.750,00	
proposta	€ 24.512,00	114,01%	proposta	€ 19.813,00	125,53%	proposta	€ 18.957,00	113,18%
fatturato	€ 20.000,00					fatturato	€ 17.400,00	
reddito	€ 17.200,00					reddito	€ 11.692,00	
proposta	€ 19.905,00	115,73%				proposta	€ 13.454,00	115,07%

1) per "fatturato" si intendono i componenti positivi dichiarati

2) "reddito" è il reddito lordo per attività

3) "var" evidenzia il rapporto tra reddito proposto e reddito per attività

4) nell'ultima riga di ciascuna categoria il reddito minimo che, secondo l'Agenzia delle entrate, il contribuente dovrebbe dichiarare

me noto e rilevato nel decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze del 14 giugno 2024 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 15 giugno scorso che riporta le specifiche tecniche del calcolo della proposta, il reddito "da patto" viene determinato avendo come parametro minimo, ovvero il reddito minimo proposto, i c.d. minimi settoriali.

Nell'allegato al citato DM viene indicato che per la formulazione della proposta con riferimento allo specifi-

co settore di attività del richiedente, viene analizzata la distribuzione della spesa media per dipendente individuando, in prima battuta, come valore minimo di riferimento settoriale il primo quartile della relativa distribuzione al netto dei contributi previdenziali e se la quantificazione del reddito definito dai passaggi metodologici previsti per gli ISA (ovvero adeguamento indicatori + storico reddituale + rivalutazione) per l'attività economica esercitata dal contribuente

risultò inferiore al livello settoriale di riferimento della spesa di lavoro dipendente, viene preso come riferimento reddituale tale valore minimo.

In poche parole la proposta di reddito "offerta" all'impresa o al professionista non può essere inferiore allo stipendio che gli stessi corrispondono (o corrisponderebbero) ai propri dipendenti e tale minimo si applica anche ai forfettari.

Il valore medio del minimo settoriale riscontrato sul-

le 6 categorie analizzate di forfettari è intorno ai 19mila euro, importo che va poi paragonato con il reddito lordo generato dall'applicazione dei coefficienti di redditività ai ricavi/compensi dichiarati per valutare la convenienza dell'adesione al concordato.

**IO ONLINE** Il testo del decreto su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)